

SODDISFATTO MA NON TROPPO

Il pilota ticinese del programma Junior Lotus analizza la stagione 2013 che lo ha visto sempre molto veloce in qualifica, ma deficitario nei risultati in gara





Tra i protagonisti della GP3 di questa stagione spicca il nome di Alex Fontana. Il pilota ticinese, che consideriamo anche un po' italiano, non ha raccolto quanto seminato, ma ha ben impressionato in qualifica ottenendo spesso prestazioni decisamente confortanti. Entrato nel programma Junior Lotus lo scorso inverno, Fontana fa il punto della propria stagione.

Che voto daresti alla tua stagione fino a qui?

“Prenderei in considerazione due diversi aspetti: le prestazioni e i risultati. Per la prima direi che penso di potermi meritare un sette, mentre i risultati sono decisamente insufficienti, non andrei oltre un quattro. Direi che in qualifica siamo sempre andati molto bene, se non a Valencia e Budapest dove abbiamo avuto problemi di assetto, e

Monza dove ho accusato un'avaria al cambio. In tutte le occasioni, eccezion fatta per la tappa spagnola, avevamo un buon passo in gara e questo fa parte della posizione positiva, mentre i risultati non rispecchiano quanto ci aspettavamo e quanto avremmo potuto raccogliere”.

Il podio di Silverstone pensi abbia in qualche modo salvato il tuo apprendistato in GP3?

“Sicuramente avere un podio all'attivo aiuta. Quello inglese è stato un bel weekend in cui ci siamo fatti valere. Credo però che conti il potenziale espresso in qualifica. In gara può succedere di tutto, ci possono essere incidenti, ritiri o situazioni che falsano il risultato finale. Ciò che invece resta è la prestazione mostrata sulla carta, e lì penso di essere andato bene”.

È curioso notare come per la prima volta a Spa quest'anno non hai raccolto nemmeno un punto. Cosa è andato storto?

“Sul circuito di Spa sono sempre andato bene e mi piace correrci. In Formula 3 vinsi, in Formula 2 salii sul podio e nelle mie apparizioni in GP3 con Jenzer nel 2011 e 2012 finii in entrambi i casi in zona punti. Tornando a casa dopo quella trasferta questo particolare statistico mi ha lasciato decisamente insoddisfatto. Tuttavia, anche qui il risultato poteva essere davvero importante. Avevo concluso la qualifica con il sesto tempo, ma potevo ambire alla prima fila perché nel giro precedente, dove avevo trovato una scia, avevo quattro decimi di margine. In sede di verifica però, la monoposto non è stata trovata conforme al regolamento tecnico e sono stato squalificato. Il

fondo della vettura era di 1,5 millimetri più basso vicino alla ruota destra e 1 millimetro a sinistra. Questo non ha certo portato vantaggi, ma i regolamenti sono chiari. Partito dal fondo ho dovuto recuperare in tre giri sino al tredicesimo posto, in una corsa tormentata dalla safety-car. Nel primo passaggio poi, sono stato toccato da un pilota. Pensavo di aver rotto l'ala, ma in realtà ho accusato una foratura lenta che mi ha portato ai box per la sostituzione del pneumatico. Nella corsa della domenica ho concluso col dodicesimo posto, oltre a registrare, con grande rammarico, il terzo tempo in gara”.

Alcune squadre, tra cui la tua, sembra abbiano decisamente accusato il cambio di mescola Pirelli. È così?

“Dopo Barcellona ci siamo trovati spiazzati perché eravamo pronti a lavorare con una gomma che si adattava alla perfezione alla nostra macchina e invece... Successivamente avevamo il 50% di possibilità di sbagliare o di azzeccarci. Dopo qualche lacuna abbiamo reagito bene e la nostra macchina si adatta meglio alla mescola dura”.

zati perché eravamo pronti a lavorare con una gomma che si adattava alla perfezione alla nostra macchina e invece... Successivamente avevamo il 50% di possibilità di sbagliare o di azzeccarci. Dopo qualche lacuna abbiamo reagito bene e la nostra macchina si adatta meglio alla mescola dura”.

In che modo il Lotus Formula 1 Program ti supporta?

“Da quest'anno il programma Lotus è molto diverso rispetto a quanto era in passato. Io stesso vi sono entrato un po' in ritardo, ma è stato un anno di apprendistato positivo. Loro mi forniscono dei programmi di allenamento fisico, oltre che chiamarmi frequentemente ad Enstone per sostenere dei controlli medici. Mi seguono in pista e seguono le trattative con gli sponsor e li

gestiscono per recuperare il budget necessario per continuare a correre. Inoltre mi aiutano nelle piccole cose come il vestiario e l'abbigliamento da corsa, oltre che farmi lavorare al simulatore. Credo che verso la fine della stagione ci saranno grandi novità da parte loro”.

Hai già iniziato a pianificare il prossimo anno?

“Più che altro sono in attesa di Lotus. Io di solito iniziavo l'inverno a guardare l'anno che arrivava, loro invece si sono già messi avanti. Verosimilmente potrei ripetere la GP3, so che stanno parlando con varie squadre. C'è una piccola possibilità di andare in World Series Renault, anche se il programma principale resta quello di ripetere il campionato GP3 per sfruttare l'esperienza maturata quest'anno”.